

Consulenze e compensi in chiaro

Cade il segreto sui compensi dei dirigenti pubblici. È stata inviata venerdì scorso a tutte le amministrazioni la direttiva del ministro dell'innovazione e della riforma della p.a., Luigi Nicolais, ce rende obbligatoria la pubblicazione on-line dei compensi dei manager pubblici, categoria ampia e variegata che conta amministratori di società partecipate anche indirettamente dallo stato, direttori, esperti esterni con contratti a tempo di livello dirigenziale, consulenti, componenti di commissioni e di collegi, titolari di un incarico corrisposto a qualsiasi titolo dallo stato o comunque da enti pubblici: i relativi redditi, con l'indicazione degli incarichi ricevuti, dovranno essere chiari, messi alla luce del sole, consultabili da tutti in ogni momento. La direttiva (si veda *ItaliaOggi* di venerdì scorso) è il primo provvedimento attuativo della Finanziaria 2007 assunto dal ministro della p.a., strumentale al controllo della «legittimità e congruità degli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni, anche a chi è dipendente», spiega nella nota Nicolais. Per tutte le amministrazioni, e dunque anche per il ministero dell'istruzione, scatta l'obbligo di «verificare i presupposti di legittimità degli incarichi da esse conferiti o conferiti da altri soggetti ai propri dipendenti». Per tutti i manager scatta l'obbligo di comunicare la propria situazione patrimoniale all'amministrazione. E per questa, l'obbligo di trasmetterle al ministero guidato da Nicolais, che dovrà riferirne in parlamento. Ma è la pubblicità, sul sito degli enti e delle amministrazioni, degli stipendi e dei relativi incarichi la misura di più immediato impatto. Una misura che non è priva di sanzioni. Nessun atto che comporta spesa potrà essere esecutivo se non è stato reso pubblico sul web. In caso di violazione dell'obbligo di pubblicità, l'amministratore che ha disposto il pagamento e il be-

neficiario saranno tenuti al rimborso in solido di una somma pari a dieci volte all'ammontare del compenso.

Ma la sanzione potrebbe non bastare. Nicolais nella direttiva agita anche il vessillo del licenziamento, in nome della trasparenza e della fedeltà che chi lavora per il pubblico, i vertici amministrativi in primis, deve allo stato. (riproduzione riservata)

**Sandra
Cardi**



**Luigi
Nicolais**